

PuntoSicuro di venerdì 10 febbraio 2006

DISPOSITIVI DI CONTROLLO DELLE USCITE DI EMERGENZA

Dal quesito di un lettore lo spunto per approfondire le specifiche che devono avere le porte di emergenza destinate ad essere tenute sotto controllo per evitare utilizzi incongrui.

Un quesito di un lettore ci ha dato lo spunto per approfondire le specifiche che devono avere le porte di emergenza destinate ad essere tenute sotto controllo per evitare utilizzi incongrui.

Spett. Redazione

Vorrei conoscere se esiste un articolo della normativa "antincendio" che permetta di installare dei dispositivi di "controllo" ad una uscita di sicurezza antincendio di una scuola elementare (in modo che la porta non possa essere aperta dall'interno in qualsiasi momento da un bambino di 6-7 anni) coì' come avviene per le uscite di sicurezza delle case di riposo per anziani, case di cura, reparti ospedalieri e ipermercati, tutte porte "protette" con particolari dispositivi ma che naturalmente si debbono aprire in caso di emergenza.

Per questo ambito si fa riferimento all'art. 33 comma 1 sub. 7 del D.Lgs 626.94 che specifica: "Le porte di uscita di emergenza non devono essere chiuse a chiave, se non in casi specificatamente autorizzati dall'autorità competente".

Vi sono già precedenti di attività produttive (banche, uffici postali, ecc.) per le quali è emersa la necessità di armonizzare la tutela dei lavoratori contro aggressioni con la necessità di garantire l'esodo rapido in caso di emergenza.

Per tali casi le associazioni di categoria hanno chiesto il parere per l'adozione di dispositivi di chiusura elettromagnetici idonei a garantire entrambe le esigenze sopra esposte.

La Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi, sentita anche la Commissione Consuntiva Permanente per la Prevenzione Infortuni, ha espresso in tal senso parere favorevole (Circolare Ministeriale del 30 ottobre 200 n. 74), alle seguenti condizioni (descritte in dettaglio nella circolare):

- le porte in questione siano dotate di dispositivi di blocco elettromagnetici che in condizioni normali garantiscono la chiusura della stessa e la cui disattivazione deve avvenire a mezzo di pulsanti distribuiti su più postazioni, azionabili da parte di personale dipendente appositamente informato sulla loro ubicazione e sulle procedure da seguire per consentire l'apertura delle porte in caso di necessità;
- in caso di mancanza di energia elettrica di rete o di quella sussidiaria di emergenza il sistema risponda ai seguenti requisiti minimi di sicurezza conformi alla normativa vigente;
- sia fornita la necessaria informazione sulle procedure in caso di esodo mediante appositi cartelloni posti in prossimità delle porte;

Nel caso di scuole elementari si può proporre al Comando Provinciale dei VVF competente per territorio, una soluzione simile a quella illustrata per ottenerne l'autorizzazione.

**Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
Direzione Generale Rapporti di Lavoro - Div. VII
CIRCOLARE N. 74/2000 - 30 ottobre 2000**

OGGETTO: Applicazione Dlgs 626/94 - A) vaporizzatore elettrico (resistenza) in un serbatoio per GPL, normativa di riferimento; B) requisiti delle porte di uscita di emergenza nelle dipendenze bancarie.

A. Resistenza in un serbatoio per GPL. (omissis)

B. Porte di uscita delle banche.

E' stato posto un quesito circa l'interpretazione dell'articolo 33 comma 1 sub 7 del decreto legislativo 626/94, che relativamente alle porte delle uscite di emergenza specifica **"le porte delle uscite di emergenza non devono essere chiuse a chiave, se non in casi specificatamente autorizzati dall'autorità competente"**.

L'interpretazione letterale di tale norma comporta dei problemi applicativi per quelle attività produttive (banche, uffici postali, ecc.) per le quali emerge la necessità di armonizzare le esigenze di tutela psicofisica dei lavoratori in caso di aggressioni criminose con quelle connesse alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori stessi in caso di emergenza (esodo dai luoghi di lavoro).

L'Associazione datoriale di categoria ha pertanto chiesto se l'adozione di dispositivi di chiusura elettromagnetici possa ritenersi idonea a garantire il rispetto di entrambe le esigenze appena menzionate.

Il Ministero dell'Interno -Direzione Generale della protezione Civile e dei servizi antincendi al riguardo ritiene che **l'adozione di dispositivi elettromagnetici comandati a distanza**, risulta in linea con i requisiti essenziali di sicurezza atti a garantire l'esodo di persone.

Al riguardo, sentita anche la Commissione Consultiva Permanente per la prevenzione degli infortuni e l'igiene del lavoro, si esprime parere positivo alle seguenti condizioni:

1. le porte in questione siano dotate di dispositivi di blocco elettromagnetici, installati sulla porta, che in condizioni normali garantiscono la chiusura della stessa, e la cui disattivazione deve avvenire mediante azionamento di pulsanti, distribuiti **su più postazioni di lavoro**, da parte del personale dipendente **appositamente informato sulla loro ubicazione e sulle procedure da seguire per consentire l'apertura delle porte in caso di necessità;**
2. in caso di mancanza di alimentazione elettrica di rete, o di quella sussidiaria di emergenza, l'intero sistema risponda ai seguenti **requisiti minimi di sicurezza:**
 - A. componenti elettrici del sistema conformi alla direttiva sulla compatibilità elettromagnetica (CEE 89/336/EEC);
 - B. alimentazione a corrente continua con tensione nominale 12 o 24 V;
 - C. dispositivo di sblocco costituito da interruttore a pulsante dotato di dispositivo meccanico di tenuta a riarmo manuale la cui ubicazione deve essere individuata mediante la segnaletica di sicurezza vigente;
- 3) siano adottate le seguenti misure organizzative:
 - 1) **informazione al personale:**
 - ogni lavoratore presente nell'ambiente di lavoro in cui sono installati i sistemi di sblocco in questione deve essere informato circa la loro ubicazione e le modalità di azionamento;
 - 2) **informazione al pubblico:**
 - sia fornita la necessaria informazione sulle procedure in caso di esodo mediante appositi cartelloni posti in prossimità delle porte.

Firmato
Il Direttore Generale
Dr.ssa Maria Teresa FERRARO